



COMUNE DI SANT'AGOSTINO

Provincia di Ferrara

COPIA

**Delibera n. 34
in data 05/05/2016**

V E R B A L E D I D E L I B E R A Z I O N E D E L C O N S I G L I O C O M U N A L E

OGGETTO: MODIFICA DEL REGOLAMENTO DEL SERVIZIO BIBLIOTECA E CONSULTA ATTIVITA' CULTURALI PER SOPPRESSIONE DI QUEST'ULTIMA

L'anno DUEMILASEDICI, questo giorno di CINQUE del mese di MAGGIO alle ore 18:30 in Sant'Agostino, nella apposita sala delle adunanze, in seguito a determinazione del Sindaco e ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte, si è oggi riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria - pubblica. Risultano presenti:

TOSELLI FABRIZIO	P	MARGUTTI MARCO	P
MARVELLI FILIPPO	P	VERGNANI ILARIA	P
SCIMITARRA OLGA	P	AGAROSS STEFANIA	P
MASTRANDREA MARIA	P	SANDRI OLINDO	P
TASSINARI SIMONE	P	VACCARI CINZIA	P
BONAZZI SILVIA	P	BARUFFALDI LORENZO	P
BONALDO GIOVANNI	P		

Assume la presidenza Toselli Fabrizio quale Sindaco.

Assiste in funzione di Segretario il Dott. Mecca Virgilio , quale Segretario Reggente.

Il presidente, dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 dichiara aperta la seduta.

TASSINARI SIMONE – Questo è un punto che ci viene proposto anche dall'ufficio cultura proprio perché, avendo approvato a questo punto il regolamento comunale, che prevede che sia una commissione tecnica a decidere lo stanziamento dei contributi, viene a non avere più questo tipo di funzione, quella che era l'attività della consulta della cultura che in effetti era un organismo che non era più stato convocato e costituito da diverse legislature a questa parte. Quindi è un passaggio che serve, in continuità un po' a quello che è stato fatto anche con le consulte di frazione cioè andare a sostituire l'organo consultivo con un organo legato alla frazione, anche in questo caso serviva per fare chiarezza su quello che era l'aspetto gestionale/consultivo legato in questo caso alla cultura e all'attività del tempo libero.

Il Sindaco apre la discussione.

AGAROSSİ STEFANIA – Solo una domanda: se non erro l'anno scorso abbiamo fatto una cosa simile per la consulta dello sport e mi chiedo perché in quella sede non ci siamo occupati anche di questo, visto che le motivazioni sono identiche, e perché abbiamo aspettato sino ad ora. Grazie.

TASSINARI SIMONE – Era stato proprio perché volevamo aspettare l'approvazione del regolamento, quindi abbiamo detto che nel momento in cui andiamo ad approvare il regolamento andremo a eliminare la consulta cultura.

MARGUTTI MARCO – Come ha menzionato la Consigliera Agarossi, avevamo defenestrato la consulta dello sport, adesso riproponiamo la stessa eliminazione per quanto riguarda la cultura. Io non ritengo che il discorso delle consulte sia legato solo alla divisione dei contributi per le varie associazioni. Direi anzi che questo dovrebbe essere anche una cosa non dico marginale ma secondaria. Il discorso delle consulte è importante perché aumenta la democrazia, aumenta il contributo delle varie associazioni in un organismo dove si sentono contemporaneamente più voci. Lo sappiamo per esperienze passate, non solo di alcuni presenti da questa parte della sala ma anche di altri presenti dall'altra parte della sala, che le consulte avevano il valore che avevano, però ritengo che certi temi, sia di sport come a suo tempo di parlava, come di cultura adesso, abbiano la necessità e anche l'occasione per poter appunto parlare insieme di certe argomentazioni. Questo perché sentire più voci in contemporanea serve forse per allargare un po' le idee anche alla stessa giunta o ai singoli assessori, e vuoi anche perché si evita così che certi compromessi, certi rapporti personali intercorrano direttamente tra certe associazioni e qualche assessore, o certe associazioni o addirittura la giunta. Dopodiché succede che alcuni associazioni ne beneficiano, altre invece che rimangono fuori dal discorso, perché magari meno importanti, perché hanno meno possibilità di dialogare, rimangono al di fuori di certi rapporti, di certi contributi. Ma, ripeto, noi assistiamo da alcuni anni alla creazione anche di manifestazioni momentanee, temporanee, anche costose, e i benefici che ne ricava la cittadinanza o i benefici pubblici sono abbastanza irrisori rispetto al costo di certe manifestazioni. Tra parentesi, nel depliant di presentazione del nostro gruppo Ricostruire il Futuro, quando si parlava della partecipazione, c'è scritto, ed era quindi nel nostro programma elettorale: *insieme a questo, crediamo sia necessario ampliare l'offerta delle consulte tematiche, in particolare per quanto riguarda le associazioni culturali e sportive*. E ancora più avanti, quando si parla di cultura: *ecc. ecc., con il coinvolgimento delle idee di tutti coloro che vorranno migliorare il panorama culturale del nostro territorio, sviluppando le potenzialità ed eccellenze, per questo riteniamo importanti i seguenti temi: consulta cultura*.

Al di là del discorso economico delle suddivisioni, è importante che certi dibattiti, certi problemi vengano messi a disposizione delle associazioni, che possano contemporaneamente partecipare a un certo dibattito, altrimenti secondo me rischiamo di fare delle serate, delle manifestazioni per far piacere a tizio, caio e sempronio, quando invece cultura e a suo tempo anche sport è giusto che

fossero temi per sviluppare un programma a suo tempo sportivo, ora culturale, che impegni veramente tutto il comune, tutta la giunta e tutta la cittadinanza. Per questi motivi io voto contro a questa proposta di eliminazione.

TASSINARI SIMONE – Io credo che in questa legislatura la partecipazione sia stata sempre presente, sollecitata, funzionale soprattutto, perché io solo dell'idea che è bello scrivere e parlare di partecipazione ma poi bisogna anche metterla in pratica. Con le consulte di frazione le abbiamo messe in pratica, le abbiamo messe in pratica facendo anche incontri pubblici e incontrando i cittadini, non solo sul processo di fusione ma anche prima, quindi l'abbiamo fatto andando sui social, l'abbiamo fatto secondo me in diverse forme che sono magari un po' più funzionali di quelle che erano forme come questa, che è una forma legittima ed è una forma che magari qualcuno nelle future amministrazioni vorrà riutilizzare come metodo di coinvolgimento dei cittadini, ma visto che, se non ricordo male, era una consulta particolarmente anche complicata da costituire, visto che aveva una serie innumerevole di rappresentanti, di persone che dovevano partecipare, anche d'accordo con chi poi materialmente deve procedere dal punto di vista funzionale a costituirla, abbiamo detto che se in una legislatura non siamo riusciti a farla proprio perché complicava in maniera forte rispetto a quello che è anche il tema della partecipazione, abbiamo pensato di togliere l'imbarazzo al prossimo amministratore di questo comune nel caso di doverla o non doverla convocare. Poi per quello che riguarda affermazioni che assolutamente non condivido da parte di Marco Margutti e che mi danno anche fastidio e glielo dico, è il fatto di instillare questo dubbio che vengano distribuiti contributi, ma forse ho inteso male, così un po' a piacere. Qui il metodo è sempre stato quello di valutare quello che veniva presentato; e a maggior ragione approvare un regolamento e farlo, approvandolo, serve anche per evitare questi dubbi che sono secondo me dubbi di bassa lega e che rigetto in maniera completa.

BARUFFALDI LORENZO – Ringrazio il collega Margutti che mi fa risparmiare qualche boccata di fiato, perché effettivamente le bugie hanno le gambe corte. Siete fortunati perché qui la stampa non pubblicherà mai queste notizie, però qui stasera c'è veramente gente e quindi dimostra un'amministrazione che fa acqua da tutte le parti. E finalmente da domani siccità, grazie.

VACCARI CINZIA – Il mio sarà un intervento brevissimo. Mi è sembrato un dialogo tra sordi quello tra il Consigliere Margutti e il Vice Sindaco Tassinari, quindi io dico la verità, voglio fare anche una precisazione sul discorso consulte-commissioni, perché noi capigruppo abbiamo avuto l'esperienza delle commissioni che hanno funzionato veramente malissimo in questi due anni. Più che altro non sono servite a un accidente, quindi da un lato mi sentirei di dire che se le commissioni e le consulte devono esistere devono funzionare meglio, devono servire a qualcosa; se devono essere fatte in questi termini sicuramente è meglio che sia le consulte che le commissioni vengano eliminate. Ma vengano eliminate perché non servono a niente, non fatte così; io ritengo invece che dovrebbero essercene parecchie, anche perché le commissioni, ad esempio, che abbiamo fatto noi erano talmente poche, talmente buttate lì, non abbiamo avuto nemmeno i mezzi per prendere decisioni, o meglio, più che prendere decisioni per influire anche in qualche maniera, quindi penso che se fatte in questa maniera, ripeto, è meglio che vengano eliminate, però io continuo a sostenere, come poi ha anche accennato prima il Consigliere Margutti, sarebbe meglio invece che ce ne fossero e funzionassero bene. Quindi in questo senso faccio già la dichiarazione di voto: ci asterremo.

SINDACO – Io credo che in questa legislatura sono state istituite le consulte di frazione, che hanno secondo me ben lavorato, hanno fatto delle proposte anche concrete all'amministrazione; hanno fatto anche delle critiche; hanno organizzato incontri anche interessanti, con tanta gente. Quindi secondo me la partecipazione che abbiamo cercato, come diceva appunto il vice sindaco, è stata una partecipazione diversa dalle solite consulte tematiche dove francamente, anche negli anni passati, ci

si trovava in due o tre e più di tanto non funzionavano. Quindi abbiamo cercato di fare una scelta diversa, di allargare, di andare un pochino più tra la gente attraverso le consulte; secondo me sono state un ottimo strumento e quindi, come diceva anche il vice sindaco, non è che abbiamo ridotto la partecipazione, secondo me l'abbiamo aumentata anche attraverso altre forme come appunto facebook, social, cioè abbiamo avuto molti più contatti rispetto agli anni passati, anche su temi come la cultura e lo sport, senza dover fare le consulte cultura e sport che francamente non è che funzionassero neanche negli anni passati.

Dopodiché per quanto riguarda anche i contributi cultura e sport, credo che le associazioni culturali e sport, i controlli che vengono fatti per l'erogazione di questi contributi e quindi ritengo che non ci sia assolutamente alcun tipo di favore o clientelismo o altre cose che a noi non è assolutamente interessato e credo invece che sia importante organizzare comunque questo regolamento e anche quello approvato prima e anche il regolamento sport che abbiamo approvato l'anno scorso, che è un sistema non più magari soggettivo, magari incontri di quella società sportiva o magari incontri quell'altra, ti sembra che sia più interessante una manifestazione dell'altra, ma ovviamente lì c'è un regolamento, i contributi vengono dati sulla base di un regolamento, quindi anche quest'anno e anche l'anno scorso non è che l'assessore allo sport potesse scegliere un'associazione piuttosto che un'altra, ma c'è una regola approvata in consiglio comunale, abbiamo tolto la soggettività da parte della giunta, del sindaco, dell'assessore, quindi siamo proprio andati nella direzione di togliere la possibilità di scelta. Quindi credo che sia stato fatto un ottimo lavoro poi è chiaro che le nuove amministrazioni potranno decidere se reinserire le consulte tematiche o trovare altre forme di partecipazione. Credo però che di partecipazione, anche sui progetti partecipati, le piazze, ne abbiamo avuti tanti, siamo stati finanziati anche tanto dalla regione su questi processi, quindi la partecipazione c'è stata, chi voleva partecipare ne ha avuto modo.

MARGUTTI MARCO – La mia era una precisazione che non era espressamente legata al discorso della suddivisione dei contributi tra le associazioni. Io parlavo di dare la possibilità effettivamente di creare un dibattito tra le varie associazioni interessate, in questo caso, a un discorso culturale sulle varie manifestazioni che si possono creare durante il tempo dell'anno. In questo caso non c'entrano i contributi che possono avere le singole associazioni ma si tratta anche di scelte che sono state fatte o potrebbero essere fatte dalle giunte o dalle amministrazioni, di propagandare od organizzare determinate manifestazioni nell'ambito del territorio. Nell'ambito del territorio ci dovrebbe essere un dibattito. Quale potrebbe essere la politica di una giunta che si insedia riguardo, non so, lo sport del comune di S. Agostino negli anni a venire, oppure il discorso culturale del nostro territorio? Al di là delle presenze delle singole associazioni, ma cosa si può creare? Si possono creare mostre; il discorso della città del tartufo quale valore ha nel nostro territorio, che non si riesce a trovare, per esempio, una pallina di tartufo in qualche negozio? I discorsi possono essere tantissimi al di là dei contributi. Da noi non è mai esistito un discorso di cultura in senso lato, di manifestazioni in senso lato. Nascono delle manifestazioni con dei contributi non indifferenti legati alle singole manifestazioni quando, come ho già detto anche in altre occasioni, converrebbe maggiormente tutelare chi svolge un'attività continuativa durante tutto il tempo dell'anno, sia a livello sportivo sia culturale. Quindi una politica culturale sul nostro territorio, sviluppata dalle associazioni attraverso le consulte secondo me c'è la possibilità di effettuarla, c'era la possibilità di effettuarla prima e anche in futuro. E' chiaro che dipende poi molto dall'assessore, dalla sua volontà di organizzare o meno queste consulte. Poi, diciamo così, l'esperienza passata può essere modificata e renderla più positiva.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la propria deliberazione n.52 del 20/12/2012 con la quale è stato approvato il Regolamento del Servizio Biblioteca e Consulta Attività Culturali;

Visti, in particolare, gli articoli 10, 11, 12, del suddetto regolamento che disciplinano la costituzione ed il funzionamento della Consulta Comunale per le attività culturali;

Ritenuto che la suddetta consulta possa ritenersi superata ed essere soppressa per le seguenti ragioni:

- le funzioni ad essa attribuite possono oggi essere svolte dalle Consulte di Frazione, recentemente disciplinate con deliberazione n.64 del 29/10/2014 e costituite con decreto sindacale n.5/2015, visto che l'art.3 dell'apposito regolamento dispone che "Le consulte di frazione operano a supporto, con funzioni consultive, degli organi comunali per le loro attività.(omissis)"

- a differenza di quanto accadeva all'epoca della sua istituzione, il concorso economico dell'amministrazione alla vita ed alle manifestazioni svolte dalle associazioni culturali e del tempo libero sono oggi disciplinate da specifici regolamenti approvati dal consiglio comunale in una migliore ottica di trasparenza ed imparzialità nei confronti della platea di soggetti potenzialmente interessati;

- eventuali istanze o argomenti inerenti l'ambito culturale proposti da qualunque soggetto (cittadini, utenti, associazioni, comitati, ecc.) o dal sistema scolastico possono essere più agevolmente affrontati mediante contatti diretti con membri della Giunta, del Consiglio o con gli uffici comunali competenti, piuttosto che attraverso le consultazioni di una assemblea così ampia, potenzialmente intorno ai 20/25 componenti, ed eterogenea quale sarebbe oggi la Consulta Comunale per le attività culturali;

- è oggettivamente riscontrabile che negli ultimi anni la sopprimenda consulta non sia mai stata convocata senza che ciò abbia fatto registrare particolari lamentele provenienti dai vari soggetti interessati alla cultura ed alle manifestazioni culturali in generale;

Ritenuto, quindi, di procedere in proposito anche in un ottica di semplificazione ed efficienza dell'attività amministrativa, eliminando gli artt.10, 11, 12 del citato regolamento con ciò sopprimendo la Consulta Comunale per le attività culturali;

Acquisito, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il parere favorevole espresso dal responsabile interessato in ordine alla regolarità tecnica;

Con voti n. 8 favorevoli, n. 1 contrario (Margutti), n. 4 astenuti (Agarossi, Sandri, Vaccari, Baruffaldi)

delibera

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate

1) di modificare il Regolamento Comunale del Servizio Biblioteca e Consulta Attività Culturali approvato con propria deliberazione n.52 del 20/12/2012 eliminando gli artt.10, 11, 12 con ciò sopprimendo la Consulta Comunale per le attività culturali;

2) di ridenominare il suddetto Regolamento come segue: Regolamento Comunale del Servizio Biblioteca;

3) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, con votazione successiva avente il seguente esito: n. 8 favorevoli, n. 1 contrario (Margutti), n. 4 astenuti (Agarossi, Sandri, Vaccari, Baruffaldi).

COMUNE DI SANT'AGOSTINO

Provincia di Ferrara

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
CC N. 34 DEL 05/05/2016

OGGETTO: MODIFICA DEL REGOLAMENTO DEL SERVIZIO BIBLIOTECA E
CONSULTA ATTIVITA' CULTURALI PER SOPPRESSIONE DI QUEST'ULTIMA

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA espresso dal responsabile del servizio ai sensi dell'art. 49,
1^ comma, T.U.E.L. – D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

SI ATTESTA LA REGOLARITA' TECNICA

S. Agostino, li 03/05/2016

Il Responsabile del Servizio
F.to PASQUINI ALBERTO

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE espresso dal responsabile del servizio ai sensi dell'art.
49, 1^ comma, T.U.E.L. – D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

Redatto il presente viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Toselli Fabrizio

IL SEGRETARIO
F.to Mecca Virgilio

C E R T I F I C A T O D I P U B B L I C A Z I O N E

Copia della presente deliberazione viene pubblicata dal giorno 14/06/2016 all'albo pretorio.

Addì 14/06/2016

F.to IL MESSO COMUNALE

Per copia conforme all'originale

Lì _____

IL CAPO SETTORE AA.GG.

Il sottoscritto Capo Settore AA.GG., visti gli atti d'ufficio:

A T T E S T A

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'albo pretorio per 15 gg consecutivi dal 14/06/2016 ai sensi dell'art. 124 D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.
- E' stata trasmessa in data al CORECO per il controllo di legittimità.

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

- Non essendo soggetta a controllo, dopo il decimo giorno dall'inizio della pubblicazione (art. 134 c.3 D.Lgs. 18/8/2000 n. 267);

Addì

F.to IL CAPO SETTORE AA.GG.